

- Forte aumento dell'occupazione ad inizio 2025
- A gennaio l'import cresce più del doppio dell'export
- Prezzi energetici in crescita su base annua dopo 18 mesi
- In aumento la fiducia di famiglie e imprese
- Markit nuovamente oltre 50 punti a febbraio

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

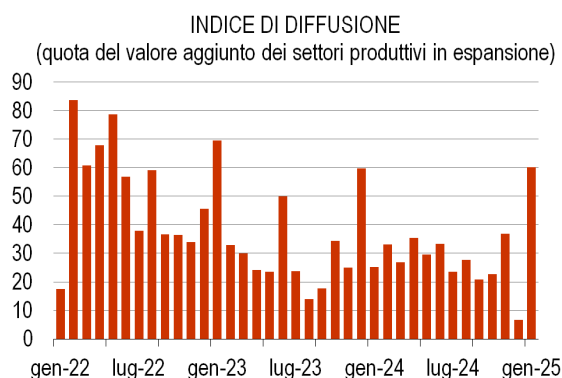
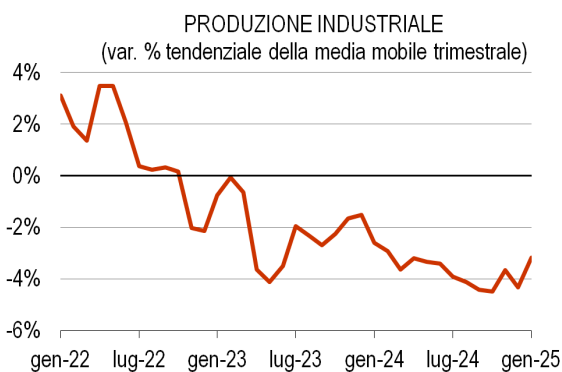
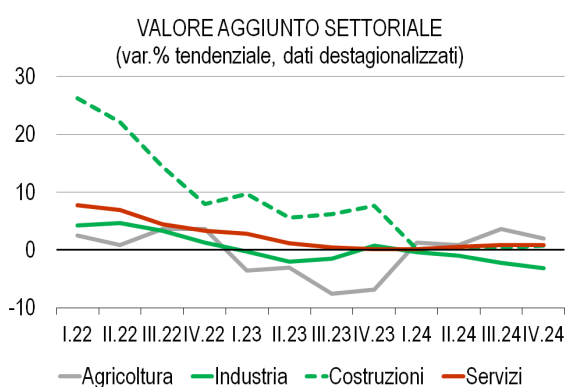
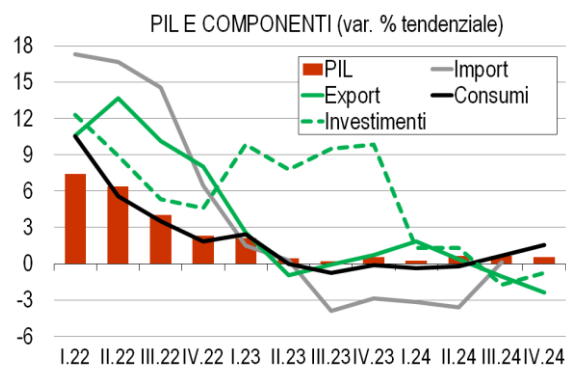
Pil e produzione

Nel IV trimestre 2024 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a **+0,6%**, stabile rispetto al trimestre precedente, +0,6%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nello stesso trimestre, **le importazioni sono aumentate dello 0,9%** (+0,1% nel trimestre precedente) e **i consumi dell'1,6%** (+0,7% nel trimestre precedente), **mentre gli investimenti sono diminuiti dello 0,8% annuo** (-1,8% nel trimestre precedente) e **le esportazioni del 2,4%** (-1,0% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, nel IV trimestre 2024 il **Valore aggiunto dell'Agricoltura è aumentato del 2,0%** su base annua (+3,6% nel trimestre precedente), **quello dei Servizi dello 0,9%** (+0,9% nel trimestre precedente) e **quello delle Costruzioni dello 0,7%** (+0,3% nel trimestre precedente), **mentre il Valore aggiunto dell'Industria è diminuito del 3,1%** (-2,2% nel trimestre precedente).

A gennaio 2025 si è registrata un'ulteriore **contrazione della produzione industriale**. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -3,2%, ma in miglioramento rispetto al mese precedente (-4,3%).

Nel mese di gennaio 2025 l'indice di **diffusione**, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è **risultato in crescita rispetto al mese precedente**. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è aumentato di 53 punti rispetto al mese precedente (dal 7% al 60%). Anche rispetto allo stesso mese del 2024 l'indice è risultato superiore.



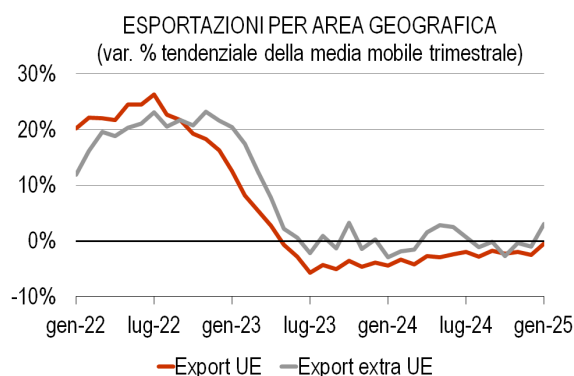
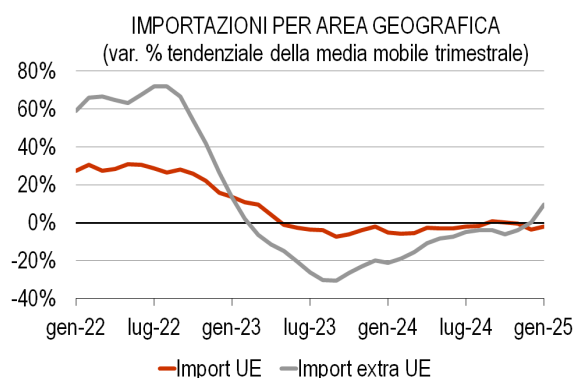
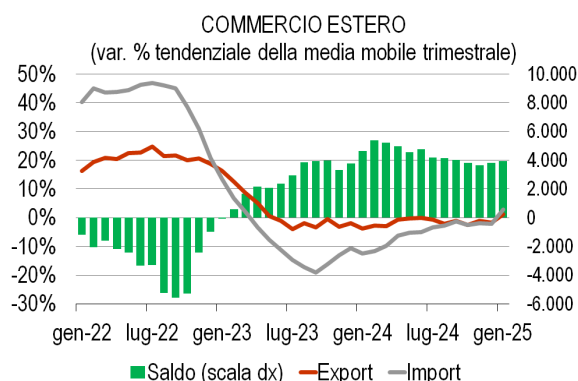
Commercio estero

I dati di gennaio 2025 mostrano una espansione annua sia dell'export (+1,2%) che dell'import (+2,9%), rispettivamente dopo 19 e 21 mesi di contrazione. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un miglioramento di 3,0 punti e l'import di 4,9 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo**, registrando un attivo di 3922 milioni di euro a gennaio, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (3830 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a gennaio 2025 l'import dai Paesi UE continua a contrarsi, ma con minor intensità, mentre torna positivo l'import dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -2,0% (-3,6% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del +9,7% (+0,0% nel mese precedente).

A gennaio 2025, registrano un miglioramento sia l'export verso i Paesi UE che l'export verso i Paesi extra UE. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -0,5% (-2,5% nel mese precedente), mentre per i secondi si è registrata una espansione pari a +3,0% (-1,0% nel mese precedente).

Sia l'export che l'import hanno ripreso a crescere su base annua, ma l'import appare più dinamico. Il saldo con l'estero rimane in attivo, ma potrebbe ridursi nei prossimi mesi.



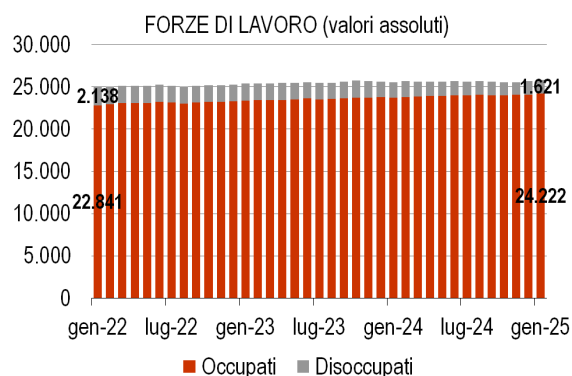
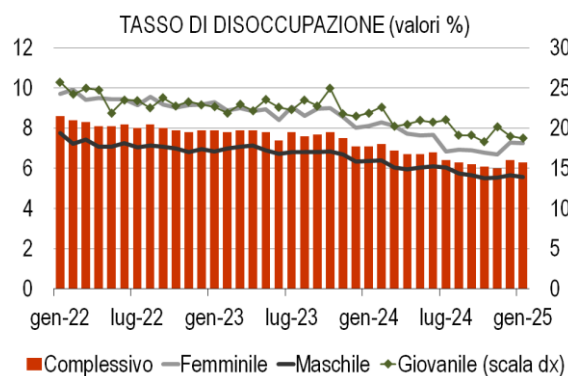
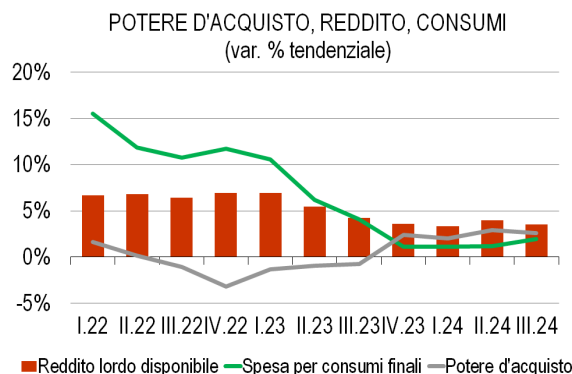
Famiglie

Nel III trimestre del 2024, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua dell'1,9%, in espansione rispetto al trimestre precedente (+1,2%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,5%, in peggioramento rispetto al trimestre precedente (+4,0%), e il potere d'acquisto ha registrato un'espansione del 2,6%, in rallentamento rispetto al +2,9% del trimestre precedente.

A gennaio 2025 il tasso di disoccupazione è diminuito di 1 decimo, attestandosi al 6,3%.

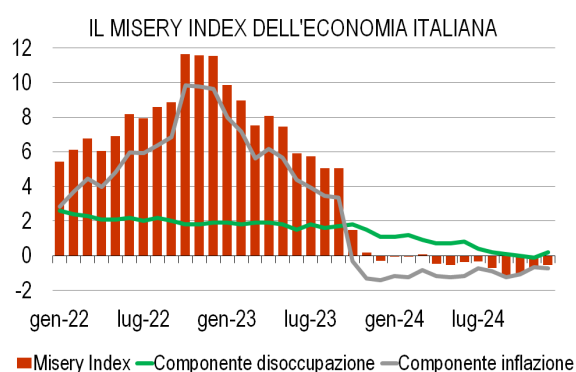
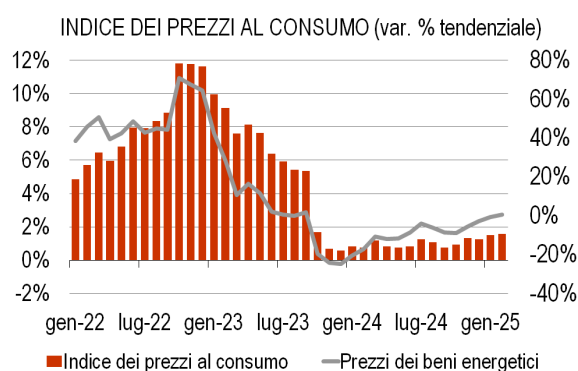
In calo il tasso di disoccupazione maschile (5,6% rispetto al 5,7% del mese precedente), mentre è rimasto stabile il tasso di disoccupazione femminile (7,3% rispetto al 7,3% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 3 decimi, attestandosi al 18,7%.

A gennaio 2025 gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente di 145 mila unità, attestandosi a 24,222 milioni. Nello stesso mese, il numero dei disoccupati è diminuito di 9 mila unità, attestandosi a 1,621 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 513 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 194 mila unità.



A febbraio l'inflazione ha registrato un lieve incremento, segnando +1,6% su base annua (+1,5% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari allo 0,8% e due anni fa era al 9,1%. La variazione dei prezzi energetici torna in positivo dopo 18 mesi e segna +0,6% a febbraio (-0,7 % nel mese precedente).

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a -0,2 nel mese di gennaio 2025, in lieve aumento rispetto al mese precedente (-0,3) e mostrando, quindi, un peggioramento nella condizione delle famiglie.** Tale andamento è derivato dal calo della componente disoccupazione, che non ha compensato l'aumento della componente inflazione.



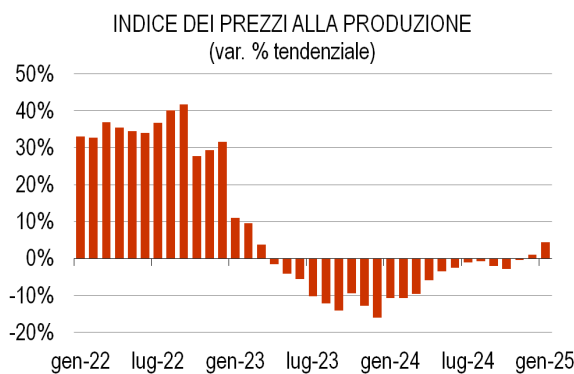
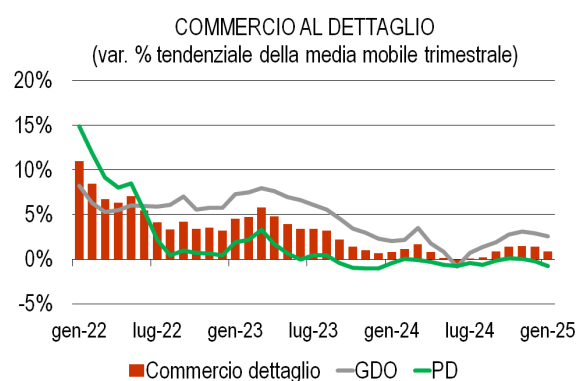
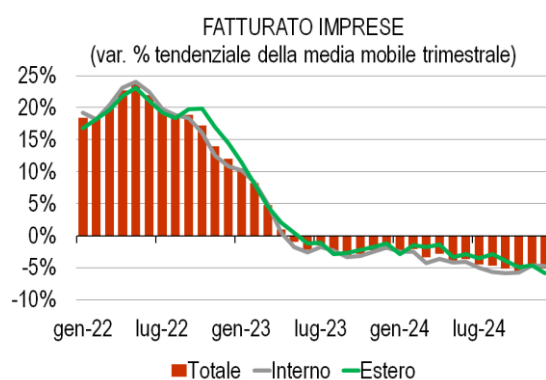
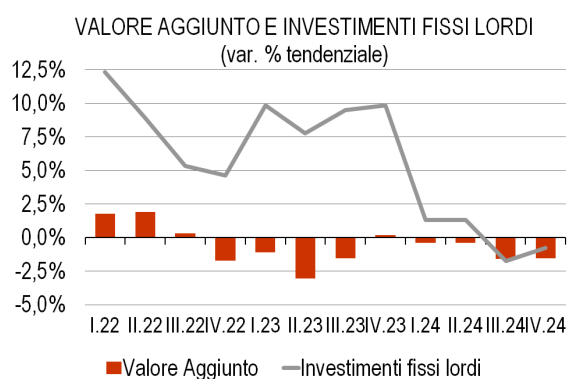
Imprese

Il settore produttivo, nel IV trimestre 2024, ha registrato una **diminuzione tendenziale del valore aggiunto e degli investimenti fissi lordi**. Entrambe le contrazioni sono meno intense rispetto al trimestre precedente. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -1,5%, migliore rispetto al -1,6% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a -0,8%, in miglioramento dal -1,8% del trimestre precedente.

A dicembre il fatturato totale è diminuito su base annua con maggiore intensità, a seguito del calo più marcato delle componenti sia domestica che estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -5,1%, -4,7% e -5,9%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -4,6%, -4,6% e -4,7%.

L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a gennaio 2025 un rallentamento dell'espansione annua della media mobile trimestrale, +0,8% (+1,4% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato una crescita del 2,6%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+2,9%), mentre per la piccola distribuzione (PD) si registra una contrazione, -0,8%, in peggioramento rispetto al mese precedente (-0,2%).

A gennaio 2025, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'espansione, segnando +4,4% annuo**, rispetto al +1,1% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un calo del 10,7% su base annua.



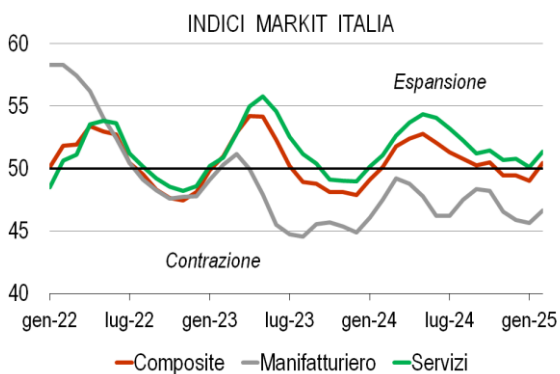
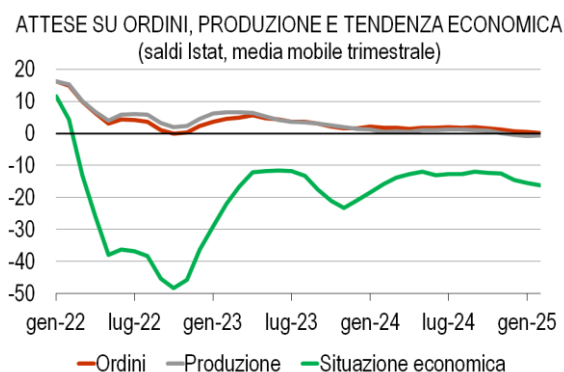
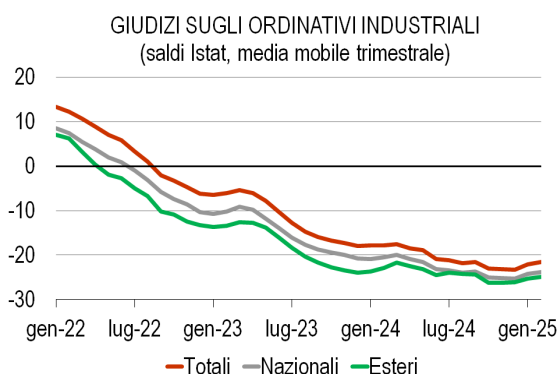
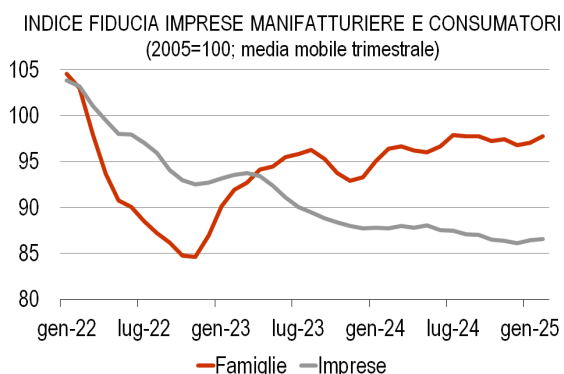
Clima di fiducia

A febbraio è aumentata la fiducia sia delle famiglie che delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 97,8 (97,0 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere 86,6 (86,4 il mese precedente). **La fiducia delle famiglie continua ad essere superiore rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **a febbraio i giudizi sugli ordinativi totali sono lievemente migliorati rispetto al mese precedente**, registrando, tuttavia, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, migliorano i giudizi sia sugli ordinativi nazionali che sugli ordinativi esteri.

A febbraio sono peggiorate le attese delle imprese sia sugli ordini che sulla situazione economica, mentre sono rimaste stabili quelle sulla produzione. I valori delle attese sugli ordini e sulla produzione sono inferiori rispetto a 12 mesi prima.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è aumentata a febbraio, attestandosi a 50,4 punti (49,0 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 46,6 punti, in crescita rispetto al mese precedente (45,7) e l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 51,4 punti, in aumento rispetto al mese precedente (50,1).

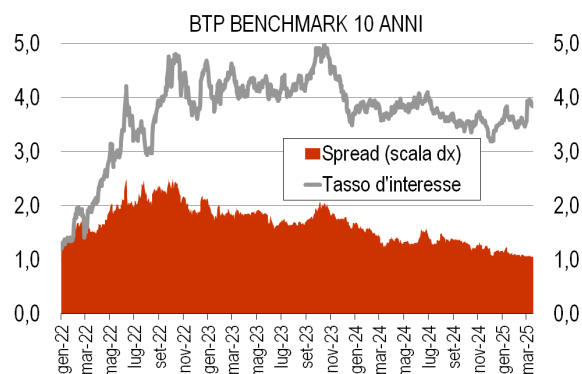
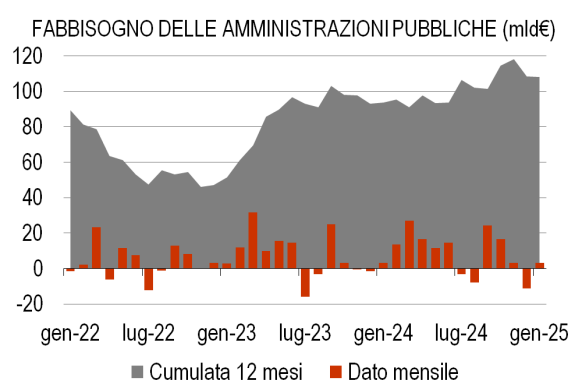
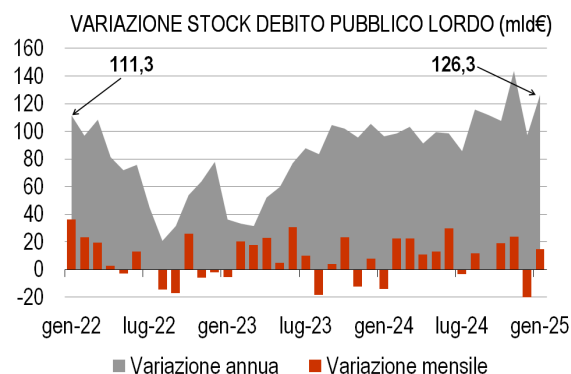


Pubblica Amministrazione

Nel mese di gennaio 2025, lo stock del debito pubblico è aumentato di 14,8 miliardi, salendo a 2980 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di +126,3 miliardi, in crescita rispetto al mese precedente (+97,3 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +96,6 miliardi.

Nel mese di gennaio 2025 il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, +3,1 miliardi, meno ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+3,2 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 108,2 miliardi, in lieve riduzione rispetto ai 108,4 del mese precedente.

Nella seconda decade di marzo il tasso di interesse sul BTP decennale si è attestato intorno al 3,85%, in aumento rispetto alla media di febbraio. Un anno fa il decennale rendeva circa il 3,6%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è rimasto pressoché stabile rispetto ai primi giorni del mese, attestandosi sui 106 punti base a metà marzo. A fine marzo 2024 lo spread era intorno ai 138 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.